

ZONA ARTIGIANALE

La Cna a confronto con Cassì «Porta a porta pure per le Pmi»

l.c.) La Cna di Ragusa ha incontrato l'Amministrazione comunale per risolvere la questione legata al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti lungo il territorio della zona artigianale e dell'area industriale. Erano presenti il sindaco, Peppe Cassì, con i dirigenti Francesco Scrofani (Tributi) e Giuseppe Giuliano (Ambiente). La Cna, invece, era rappresentata dal presidente comunale, Santi Tiralosi, con il responsabile organizzativo, Antonella Caldarera. "Ringraziamo il sindaco Cassì e l'amministrazione comunale – affermano – per essere venuti incontro alle sollecitazioni della nostra associazione di categoria. Auspichiamo che il servizio parta con tutti i crismi e che, in caso di anomalie, possano verificarsi ulteriori confronti al fine di registrarlo nella maniera migliore".



Il consigliere comunale Mario D'Asta lancia la proposta di riduzione della Tari dopo gli innumerevoli evasori scovati dopo l'avvio del servizio di raccolta differenziata

renziata sul territorio comunale, sono venuti allo scoperto circa cinquemila evasori della tassa sui rifiuti. L'essersi messi in regola ha comportato, da una parte l'obbligo per gli stessi a portare avanti la raccolta differenziata, dall'altra, per le casse comunali, un'entrata complessiva dell'ammontare di circa dieci milioni di euro. "La lotta all'evasione - continua D'Asta - è un obiettivo che l'ente di palazzo dell'Aquila si deve porre per aumentare le entrate, indurre quante più persone a porre in essere la raccolta differenziata, avere l'opportunità di ridurre gli importi Tari a chi paga onestamente". Per avere chiaro il quadro della situazione, D'Asta ha rivolto un invito ai presidenti della commissione Affari generali e Risorse, allo scopo di potere affrontare con cognizione di causa l'intera questione. "Se si considera - prosegue il consigliere - che ci sono altri potenziali cinquemila evasori, potremmo nel giro di qualche mese recuperare ancora 10 milioni di euro. Circa 20 milioni di euro che, se non proprio tutti in entrata per questioni temporali, potrebbero indurre, alle porte del bilancio preventivo, una importante riduzione della Tari. A queste entrate ci sono da aggiungere i soldi provenienti dalla raccolta differenziata con conseguente recupero della carta, del cartone e della plastica e le spese ridotte al 41 per cento per il mancato conferimento in discarica. Comincerebbe per famiglie, artigiani e commercianti, per la comunità tutta insomma, un processo virtuoso necessario per rilanciare l'economia di questa nostra comunità che, in quanto a tasse, ad oggi paga cifre assurde". "Solo con i supporti tecnici - continua D'Asta - potremo affrontare il caso nella maniera migliore e, soprattutto, predisporre un'ipotesi di lavoro che ci consenta di arrivare al traguardo prefissato, cioè la riduzione della Tari. Mentre la raccolta differenziata è in continua crescita arrivando a sfiorare il 40 per cento, peraltro in un momento delicato come quello iniziale in cui qualche difficoltà può registrarsi in fase di applicazione, la riduzione della Tari non sarebbe solo un mero ragionamento ragionieristico per le famiglie e le imprese, non solo un opportuno discorso di equità fiscale, ma anche un segnale di tangibile incoraggiamento a continuare questa pratica virtuosa".

LE TAPPE. L'ultimo step che interesserà il servizio di raccolta differenziata sul territorio comunale prenderà il via lunedì 3 settembre. Da quel momento in poi, la differenziata sarà effettuata su tutto il territorio comunale e in città scompariranno completamente i cassonetti. Chi non ha ancora avuto la possibilità di farlo, può ritirare i relativi mastelli presso la sede dell'Ati nella prima fase della zona industriale. Il percorso di avvicinamento alla gestione totale del porta a porta sul territorio cittadino è stato avviato per gradi. Non sono mancate le difficoltà. Ma l'Ati si ritiene soddisfatta per i risultati sin qui ottenuti.

Scovati 5.000 evasori crescono i contribuenti «La Tari può diminuire»

La proposta di D'Asta al Consiglio comunale «Cifre sostenibili. Chiederò un aiuto tecnico»

LAURA CURELLA

Il consigliere comunale del Pd, Mario D'Asta, avanza la proposta di riduzione della Tari. Iniziativa che potrebbe trovare spazio il prossimo anno, basandosi sul crescente numero di evasori venuti allo scoperto grazie al nuovo meccanismo di raccolta dei rifiuti avviato dalla passata amministrazione, sistema molto atteso dal territorio ibleo ed i cui primi effetti stanno arrivando adesso e che fa intravedere un circolo virtuoso a favore della comunità sotto diversi punti di vista. "Pagare tutti per pagare meno non è solo uno slogan ma può diventare una realtà perché ci sono tutte le condizioni possibili per ridurre la tassa sui rifiuti".

Questo l'incipit del consigliere dem a proposito del fatto che, da gennaio a maggio, in concomitanza con l'avvio delle procedure per la raccolta diffe-

ZONA ARTIGIANALE

La Cna a confronto con Cassì «Porta a porta pure per le Pmi»

l.c.) La Cna di Ragusa ha incontrato l'Amministrazione comunale per risolvere la questione legata al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti lungo il territorio della zona artigianale e dell'area industriale. Erano presenti il sindaco, Peppe Cassì, con i dirigenti Francesco Scrofani (Tributi) e Giuseppe Giuliano (Ambiente). La Cna, invece, era rappresentata dal presidente comunale, Santi Tiralosi, con il responsabile organizzativo, Antonella Calderera. "Ringraziamo il sindaco Cassì e l'amministrazione comunale - affermano - per essere venuti incontro alle sollecitazioni della nostra associazione di categoria. Auspichiamo che il servizio parta con tutti i crismi e che, in caso di anomalie, possano verificarsi ulteriori confronti al fine di registrarlo nella maniera migliore".

CONTRADA TREPPIEDI. Il sindaco Ignazio Abbate: «È stata individuata una soluzione tecnica definitiva che risolverà il problema, il marciapiede è stato abbassato»

Circonvallazione per Modica, al via i lavori

Aperto il cantiere, le opere serviranno a regolamentare il deflusso delle acque ed evitare il ripetersi degli allagamenti

Intanto le piogge hanno provocato l'infiltrazione delle falde acquifere costringendo il sindaco ad emettere un'ordinanza con cui vieta l'uso potabile in ampie frazioni della città.

Pinella Drago
MODICA

Le piogge non saranno più un problema per la circonvallazione Ortisiana a Modica Sorda in cui ricade uno dei quartieri di espansione della città della Contea. Iniziati ieri mattina i lavori in contrada Treppiedi, sia nord che sud, per eliminare gli inconvenienti che si registrano, puntualmente, in caso di piogge e che rendono impraticabile l'arteria. Il fine è quello di risolvere l'annoso problema del deflusso delle acque piovane che fin dalla realizzazione della circonvallazione ha creato seri disagi alla circolazione nei quartieri Treppiedi nord e Treppiedi sud. L'avvio dei lavori segue il sopralluogo che, nella tarda mattinata di mercoledì scorso, hanno effettuato il sindaco Ignazio Abbate, il responsabile del settore manutenzioni, Giorgio Scollo, ed i responsabili della ditta incaricata dei lavori. «Insieme ai tecnici della ditta e al geo-

metra Giorgio Scollo - spiega Ignazio Abbate - abbiamo optato per una soluzione tecnica che dovrebbe risolvere in maniera definitiva il problema che negli ultimi giorni si è ripresentato in maniera invasiva a causa delle forti precipitazioni. Verrà abbassato il marciapiede a livello stradale per circa 50 metri in modo da consentire il deflusso delle acque verso il canale naturale e verrà eliminato parte dello spartitraffico centrale così da scongiurare quell'effetto piscina che si viene a creare ogni qual volta la pioggia cade particolarmente incessante nella zona». Il sindaco Abbate, negli ultimi giorni, si è trovato ad un bivio: lasciare gli abitanti di questa zona di espansione nei disagi provocati dalla inondazione della strada, impraticabile per la presenza dell'acqua piovana che supera il livello dello spartitraffico e degli stessi marciapiedi, od eliminare l'inconveniente in maniera definitiva. Le proteste dei residenti, le sollecitazioni dei consiglieri comunali già nella passata legislatura e la constatazione personale di non dover lasciare nei guai abitanti ed automobilisti ha portato la nuova giunta Abbate per optare per questa soluzione,



La circonvallazione Ortisiana allagata

quella cioè di tentare un intervento capace di eliminare definitivamente il problema. In questi giorni Modica è in piena emergenza. Le bombe d'acqua che si sono riversate sul territorio hanno creato non pochi problemi ai

servizi primari. Uno di questi riguarda le condotte municipali di distribuzione dell'acqua. Jeri mattina il primo cittadino si è visto costretto ad emettere un'ordinanza di divieto dell'uso di acqua a scopo potabile se non previa

ebollizione dell'acqua erogata dalla rete idrica comunale nei quartieri di Modica Alta, Modica Bassa e Dente e nelle zone limitrofe. «La falda acquifera della sorgente Cafeo in atto è interessata da infiltrazioni di acqua su-

perficiale legate alle copiose piogge di questi giorni - precisa Abbate - l'attività di clorazione, infatti, non è sufficiente a garantire la regolare potabilizzazione delle acque immesse nella rete idrica. È necessario che i livelli di sicurezza ritornino alla normalità nel pieno rispetto delle necessità primarie della popolazione». Ampio è il raggio della città investita dal problema del divieto di utilizzo di acqua potabile. I quartieri di Modica Alta, Modica Bassa, del Dente e delle zone limitrofe, che rappresentano gran parte del centro storico, sono densamente abitate. Non è la prima volta che per la sorgente Cafeo si pongono questi problemi di infiltrazioni di acque piovane. Analogo inconveniente si è verificato in occasione dell'alluvione che ha colpito il territorio il 22 e 23 gennaio del 2017. È quasi una costante che il Comune modicano sta cercando di risolvere con interventi di manutenzione capaci di «incamiciare» la sorgente e salvarla nella sua integrità e salubrità. Modica gode di uno stanziamento di circa 3 milioni e mezzo per intervenire nelle zone maggiormente dall'evento calamitoso che hanno subito danni per 7 milioni di euro. (PHO)